



Ricorso Icsid, Washington

Il 21 dicembre 2011, il Presidente della Banca Mondiale in qualità di Presidente del Consiglio Amministrativo dell'ICSID, ha notificato alle parti la decisione di respingere la richiesta della Repubblica Argentina di ricusazione di due dei tre membri del Tribunale, il Presidente Pierre Tercier e l'arbitro di nomina italiana Albert Jan van den Berg.

Tale decisione ha fatto seguito a quella del Segretario Generale dell'ICSID che l'8 dicembre 2011 aveva respinto la richiesta, senza precedenti, dell'Argentina di far annullare la delibera del Tribunale sulla Giurisdizione ed Ammissibilità.

Dopo il rigetto della richiesta di ricusazione, il Tribunale ha provveduto ad accogliere immediatamente le dimissioni presentate il 1° novembre u.s. dall'arbitro di parte argentina – prof. Georges Abi-Saab – con ciò facendo scattare l'obbligo a carico di quest'ultima di nominare entro 45 giorni un nuovo arbitro. Il 19 gennaio 2012, su proposta dell'Argentina, la Segreteria Generale dell'ICSID ha ufficializzato la nomina del Dr. Santiago Torres Bernárdez, di nazionalità spagnola, dichiarando formalmente riavviato il procedimento dal punto in cui era stato interrotto.

Tutti i tentativi dell'Argentina di continuare ad ostacolare il ricorso avviato dagli obbligazionisti italiani sono falliti. L'arbitrato entra finalmente nella conclusiva fase di merito.

Tutti gli aggiornamenti sulle fasi del ricorso sono consultabili nella pagina "ICSID" del sito internet della TFA www.tfargentina.it.

Ulteriore sanzione USA nei confronti della Repubblica Argentina

Secondo quanto riportato dalla stampa argentina, che cita fonti vicine a funzionari USA, gli Stati Uniti sarebbero ormai prossimi ad escludere l'Argentina dal Sistema Generalizzato delle preferenze (SGP) qualora il Governo argentino non onorasse nei prossimi giorni i due lodi arbitrali emessi dall'ICSID a favore delle società americane Azurix Corp. e Blue Ridge Investments.

Nel 2010, dei 3.839 milioni di dollari di esportazioni argentine verso gli USA, 470 milioni hanno beneficiato della agevolazione tariffaria determinata dalla appartenenza al SGP.

Metrogas: in discussione nuovo piano per la ristrutturazione del debito

Il 24 febbraio p.v., l'Assemblea degli obbligazionisti della Metrogas discuterà l'approvazione o meno della offerta per la nuova ristrutturazione del debito della società,

ASSOCIAZIONE PER
LA TUTELA DEGLI
INVESTITORI IN
TITOLI ARGENTINI

TFA

Elaborato dalla Segreteria Tecnica della
Associazione Task Force Argentina
(TFA)

Responsabile: Giuseppe Martini
Analista economico: Lorenzo Lucca

www.tfargentina.it
info@tfargentina.it

CRONOLOGIA

10 dicembre 2011: inizia ufficialmente il secondo mandato di Cristina Kirchner quale Presidente della Repubblica Argentina ed entra ufficialmente in carica il nuovo governo. Fra i principali cambiamenti, la nomina di Hernan Lorenzino, già segretario delle finanze, a nuovo ministro dell'economia in sostituzione di Amado Boudou, eletto vicepresidente.

11 gennaio 2012: in una lettera inviata al segretario del Tesoro USA, Timothy Geithner, tre senatori appartenenti ad entrambi i partiti americani chiedono che gli Stati Uniti non approvino alcun piano di ristrutturazione del debito con il Club di Parigi da parte dell'Argentina fino a che quest'ultima non avrà onorato i lodi arbitrali emessi dall'ICSID e le sentenze delle corti americane in favore dei creditori

15 gennaio 2012: nel report annuale della Heritage Foundation sull'indice di libertà economica di 179 Paesi, l'Argentina peggiora di venti posizioni scendendo al 158° posto (repressed countries). L'analisi è stata svolta molto prima delle controverse misure del governo in materia di controlli sulle importazioni che entreranno in vigore il prossimo 1° febbraio.

18 gennaio 2012: il governo argentino approva una risoluzione che impone un tetto alla importazione di carta per i giornali ed alla sua produzione da parte della società Papel Prensa. La risoluzione viene attaccata duramente dalla Inter-American Press Association (IAPA) che considera tale iniziativa un grave rischio per la libertà di stampa in Argentina.

24 gennaio 2012: nonostante la legge finanziaria per il 2012 prevedesse l'istituzione di un apposito fondo alimentato da riserve della banca centrale argentina, l'Argentina fa fronte ai primi debiti in scadenza attraverso l'utilizzo di risorse del Tesoro.

Tale circostanza è stata determinata dall'azzeramento delle riserve di libera disponibilità, a sua volta generato dall'aumento della moneta circolante e dalla ulteriore diminuzione delle riserve del BCRA per far fronte ad alcuni ripagamenti effettuati a fine 2011.

annunciata dalla Metrogas con un [comunicato del 21 novembre 2011](#).

Il piano di ristrutturazione è stato presentato nell'ambito della procedura fallimentare (*concurso preventivo*) della Metrogas che si svolge presso la Corte nazionale di prima istanza di Buenos Aires.

La TFA continua a seguire lo sviluppo degli eventi nell'interesse degli obbligazionisti italiani tuttora coinvolti.



DATI ECONOMICI

Tasso di crescita del Paese: +7,6% nel mese di novembre

L'indice di attività economica della Repubblica Argentina, elaborato dall'*Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec) ha evidenziato nei primi undici mesi del 2011 una crescita media del 9,2%, appena al di sopra dell'analogo periodo del 2010 (+9%).

Il governo argentino prevede per il 2012 una crescita dell'economia del Paese del 5,1%, mentre la Banca Mondiale ha recentemente rivisto al ribasso le proprie stime, portandola dal 4,2% al 3,7%.

Bilancia commerciale Argentina: +10,347 miliardi di dollari a fine 2011

Negli ultimi due mesi dell'anno, la bilancia commerciale argentina ha fatto registrare un avanzo di 964 milioni di dollari, con una crescita delle esportazioni (+15,6%) lievemente superiore a quella delle importazioni (+11,5%). L'avanzo della bilancia commerciale argentina a fine 2011 risulta in calo rispetto al 2010 per 1,283 miliardi di dollari.

Inflazione ufficiale del Paese (elaborazione Indec): + 9,5% a fine anno.

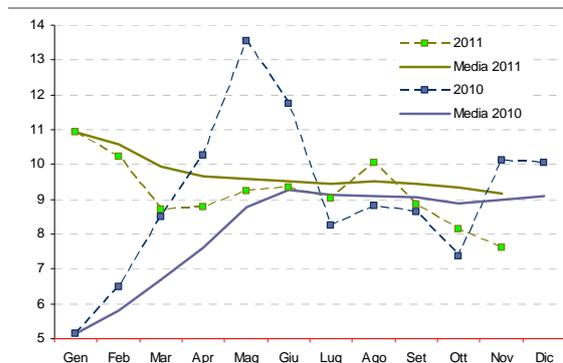
L'indice dei prezzi al consumo ufficiale del Paese si è attestato, come previsto, al di sotto del 10%, in miglioramento di oltre un punto percentuale rispetto al dato di fine 2010.

Secondo le stime di istituti indipendenti ed analisti internazionali, il tasso di inflazione annuo, in realtà già oltre il 25%, potrebbe attestarsi al 30,2% nei prossimi 12 mesi.

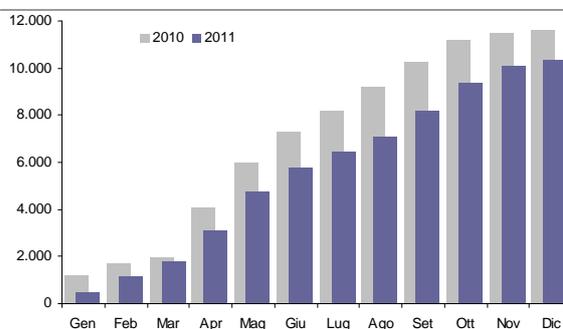
Debito pubblico del Paese: +11 miliardi di dollari nei primi nove mesi del 2011

Secondo i dati resi noti dal Ministero dell'Economia argentino, al terzo trimestre del 2011 il debito pubblico del Paese (interno ed esterno) si attesta a 175,324 miliardi di dollari USA (pari al 42,7% del PIL) facendo registrare un incremento da inizio anno di 10,993 miliardi di dollari.

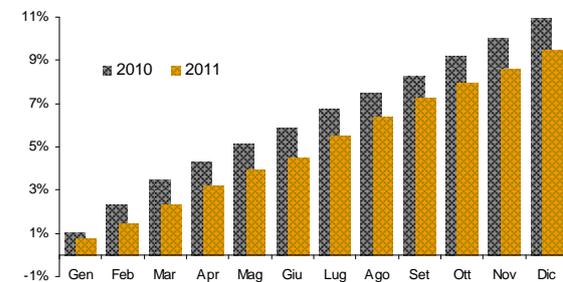
Considerando anche il debito (capitale ed interessi calcolati dal Ministero stesso) nei confronti degli investitori che non hanno partecipato alle offerte di scambio del 2005 e 2010, l'indebitamento complessivo risulta pari a 186,541 miliardi di dollari.



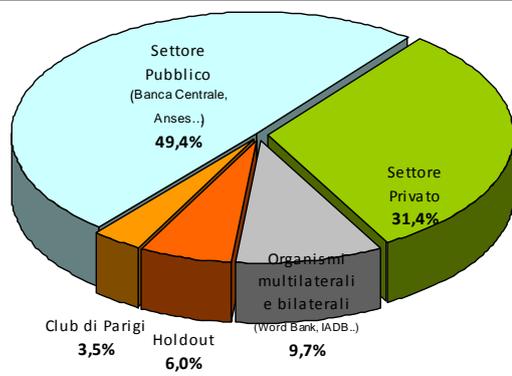
Andamento e crescita media annuale dell'indice di attività economica. Fonte dati: *Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec)



Confronto dei saldi commerciali 2010 e 2011. Fonte dati: *Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec)



Crescita cumulata dell'inflazione. Fonte dati: *Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec)



Ripartizione percentuale del debito pubblico argentino (elaborazione TFA su dati Mecon)



NOTA DI AGGIORNAMENTO 29 GENNAIO 2012

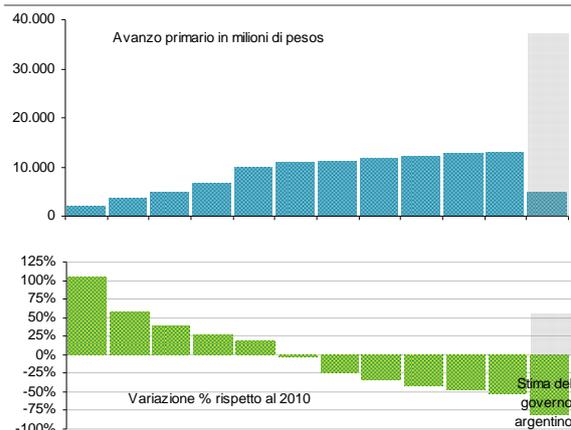
DATI ECONOMICI E FINANZIARI

Avanzo primario 2011: - 20,16 miliardi di pesos rispetto al 2010

Nel mese di dicembre l'Argentina ha fatto registrare un deficit di 8,113 miliardi di pesos, riducendo drasticamente l'avanzo primario che si attesta a fine anno a 4,920 miliardi di pesos (circa 1,2 miliardi di dollari) equivalenti allo 0,8% del PIL.

Tale risultato, che rappresenta un calo dell'80,4% rispetto al 2010, è stato determinato principalmente dall'incremento della spesa pubblica nell'anno elettorale (ampliata di oltre 21 miliardi di pesos attraverso un decreto di necessità ed urgenza promulgato a fine anno) che ha determinato un ingente deficit finanziario, il secondo più alto dal 2003.

Le stime iniziali del Governo argentino prevedevano invece un avanzo primario a fine anno pari a 39,751 miliardi di pesos (+58,48% rispetto al dato di fine 2010) ed equivalente al 2,46% del Prodotto Interno Lordo.



Avanzo primario Repubblica Argentina: dati in milioni di pesos e crescita percentuale (YoY).
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)
L'avanzo primario è la differenza tra entrate e le uscite del bilancio dello Stato, esclusi gli interessi da pagare sul debito pubblico

Riserve valutarie della banca centrale: - 5,7 miliardi di dollari nel corso del 2011.

Al 31 dicembre 2011, le riserve valutarie del Banco Central de la República Argentina (Bcra) risultavano pari a 46,376 miliardi di dollari, evidenziando un calo dell'11,1% rispetto al 2010.

Analisti privati concordano nel ritenere che anche nel 2012 proseguirà il calo delle riserve della banca centrale argentina.

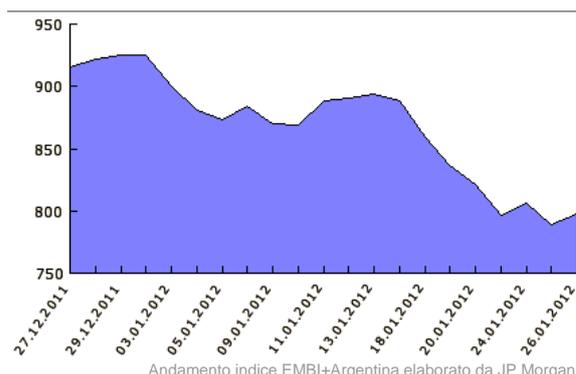


Andamento delle riserve del BCRA
Fonte dati: Banco Central de la República Argentina (Bcra)

DATI FINANZIARI

L'indice "EMBI+Argentina" elaborato da JP Morgan, grazie anche al miglioramento della congiuntura economica internazionale, ha fatto registrare un calo del 21% negli ultimi due mesi, tornando al di sotto dei 900 basis points sopra il rendimento dei treasury bonds USA.

Nel medesimo periodo, la forbice fra il "rischio Argentina" e quello associato alla media dei Paesi dell'area si è a sua volta ridotta a circa 390 bps contro i 550 di fine novembre.



Andamento indice EMBI+Argentina elaborato da JP Morgan